

al bilancio presentato che attende l'approvazione della Camera.

Non saprei immaginare un modo per far conoscere i prodotti delle privative migliore di quello della pubblicità mediante inserzioni nei giornali e mediante monografie le quali facciano conoscere appunto i prodotti stessi.

Ora, relativamente ai tabacchi, che è il ramo più importante delle privative, quello che dà maggior reddito, e che anzi è, secondo gli intendimenti del Ministero delle finanze, destinato ad integrare anche l'agricoltura nazionale, posso dichiarare all'onorevole Odorico (e me ne possono far fede anche parecchi colleghi della Camera), che quante volte sono state richieste al Ministero delle finanze e pubblicazioni e monografie e scritti in argomento, l'Amministrazione delle privative li ha sempre concessi con notevole larghezza e con l'intento di dare ad essi la maggior diffusione.

Per quanto riguarda i giornali, io debbo dichiarare che l'Amministrazione delle finanze ha trovato nella stampa italiana la più simpatica collaborazione tutte le volte che essa ha creduto di far appello alla medesima per far conoscere i prodotti nostri.

La stampa dunque, a questo riguardo, corrisponde con il maggiore lodevole interessamento e patriottismo. Certo è che anche l'Amministrazione non crede mezzo sufficiente per far conoscere i suoi prodotti di privativa quello di cartelli da affiggersi nei negozi di rivendita, e ricorrerà a tutti quei mezzi di pubblicità che sono compatibili colla serietà e dignità dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Odorico ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ODORICO. L'onorevole sottosegretario di Stato mi ha prevenuto, esponendo egli stesso le ragioni per cui sono consigliabili i provvedimenti da me suggeriti, dicendo appunto che si tratta di provvedimenti già in corso di esecuzione.

Quindi non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, e ringraziarlo della cortese adesione fatta in precedenza, rilevando dalle sue parole l'intenzione di interpretare appunto queste proposte in un modo largo ed esauriente.

Credo soltanto di dichiararmi non completamente d'accordo col suo modo di vedere in rapporto agli affissi e cartelli che si dovrebbero esporre nelle rivendite, nelle tabaccherie stesse.

Credo che sarebbe utile non solo, ma anche doveroso, che nelle tabaccherie fosse esposta una tabella a colori, riprodotte i prodotti col loro nome e prezzo, specialmente nelle regioni di confine, e ciò a vantaggio anche degli stranieri; perchè molti stranieri, quando vengono in Italia, specialmente se non conoscono la nostra lingua, si trovano alle volte in condizioni imbarazzanti, in uno stato d'animo di disgusto, perchè sono obbligati a fumare i toscani o i sigari alla paglia, che non sono di loro gusto.

E non avendo un mezzo facile per poter vedere che cosa il nostro monopolio può loro dare, sono obbligati ad accettare quello che viene loro offerto, o vedono sul banco: mentre se vi fosse un cartello colle relative figure e coi prezzi e coi nomi, ciò faciliterebbe enormemente e d'altra parte sarebbe un provvedimento molto semplice.

COTTAFIVI, sottosegretario di Stato per le finanze. Sta benissimo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Montauti, al ministro della guerra, « per sapere se intenda conforme le richieste della famiglia e del comune di Viareggio far trasportare a spese dell'erario, da Castrovillari a Viareggio, la salma del caporal maggiore del 59^o reggimento fanteria, Lucchesi Amerigo, ucciso in servizio nel coraggioso adempimento del suo dovere ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra. L'interrogazione dell'onorevole Montauti si riferisce a un triste fatto avvenuto l'anno scorso a Castrovillari, triste fatto che trova solo conforto nell'aver dato occasione a giovani soldati di dimostrare, anche in questa occasione, quanto alto sia in essi il sentimento del dovere.

Un soldato — certo Gesù — con cattivi precedenti, un individuo impulsivo, vendicativo, essendo stato punito per una mancanza commessa (era stato assente illegalmente parte della notte) entra in quartiere, si arma d'un fucile, lo carica e vuole vendicarsi contro l'ufficiale che l'aveva punito: si apposta in un cortile. Questo naturalmente di notte desta certo panico nei soldati coricati. Ma un ufficiale che nomino qui a titolo di elogio, il tenente d'Agostino, prende un fucile e vuole affrontare il forsennato. Gli si associano subito volenterosi due soldati, tra cui il caporal maggiore Lucchesi, che io ho conosciuto.